

Servono medici, ma si perde tempo Gli specializzandi restano parcheggiati

Sanità. Oltre un mese per pubblicare l'elenco dei posti dove poter svolgere la specializzazione
Il presidente dell'Ordine Spata: «Le nuove generazioni di camici bianchi meritano rispetto»

Lunghe attese per cominciare l'attività e scarsa attenzione ai percorsi di formazione. Suona davvero una beffa la denuncia degli specializzandi in medicina: in un momento in cui c'è una fortissima richiesta di nuovi professionisti, i neolaureati si ritrovano parcheggiati per mesi prima che la macchina del reclutamento si metta in moto per garantire la formazione necessaria.

Finiti i test a luglio i giovani camici bianchi hanno dovuto attendere l'inizio di questa settimana per conoscere la ripartizione dei posti dove svolgere la specializzazione iniziando, di fatto, a lavorare. L'apertura delle posizioni nei vari ospedali si conclude poi con una nuova pubblicazione per un inserimento che avviene dopo poco, dall'autunno. La procedura è a carico del Ministero dell'Istruzione e insieme del Ministero della Sanità. «Nonostante i continui solle-

«Lo stipendio di chi viene formato è fermo da oltre trent'anni. Va alzato»

amenti avvenuti in questo ultimo mese - scrive l'associazione FederSpecializzandi - e le rassicurazioni ricevute, siamo costretti a constatare come il tema della formazione medica specialistica sia costantemente trattato come superficialità, tanto da portare a ritardi anche quest'anno: questo non è più tollerabile».

Procedure lente

«Gli elenchi sono stati pubblicati a inizio settimana - racconta uno dei referenti lombardi di FederSpecializzandi, **Federico Ruoli** - ma ogni volta comunicazioni e procedure sono lente e difficoltose, si perde tutta l'estate e si arriva all'ultimo. La macchina statale parte tardi e noi non sappiamo dove frequenteremo, magari anche in un'altra città».

«Le borse, il nostro stipendio, non viene ritoccato da trent'anni - dice Ruoli - nonostante l'inflazione e al netto delle tasse universitarie che dobbiamo pagare. Iniziare la specializzazione vuol dire in teoria lavorare 38 ore a settimana, ma in realtà sfioriamo sempre, molti di noi arrivano a 50 ore settimanali. Non è solo una questione economica. A noi interessa di più l'attività formativa. Spesso veniamo messi a smaltire burocrazia

oppure impiegati nei Pronto soccorso. Quasi mai in chirurgia possiamo operare».

«Ci sono stati dei ritardi burocratici, per la verità anche gli anni scorsi - commenta **Gianluigi Spata**, il presidente dell'Ordine dei medici - spesso si tratta di rinvii non motivati. Gli elenchi alla fine sono arrivati. Certo le nuove generazioni dei medici meritano attenzione, in particolare in un momento storico delicato come questo per la nostra categoria».

Le borse di specialità

Ecco il dettaglio delle borse per le specialità mediche assegnate all'Insubria nella finestra appena aperta: 5 anatomia patologica, 21 anestesia e rianimazione, 8 chirurgia generale, 4 chirurgia plastica, 2 chirurgia toracica, 4 chirurgia vascolare, 1 ematologia, 1 endocrinologia, 6 farmacologia, 6 geriatria, 14 ginecologia, 7 malattie dell'apparato cardiovascolare, 6 malattie dell'apparato respiratorio, 7 medicina del lavoro, 17 emergenza urgenza, 13 medicina interna, 2 medicina legale, 12 ortopedia, 7 otorinolaringoiatria, 4 patologia clinica, 3 psichiatria, 4 radiodiagnostica.

S.Bac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli aspiranti medici. Dopo la laurea, attese per la specializzazione



Federico Ruoli



Gianluigi Spata

Incontra l'aggressore e chiama la polizia

Via Recchi

Stava mangiando alla mensa di solidarietà del centro città quando, di fronte, si è visto comparire l'uomo che la sera prima l'aveva aggredito a bottigliate in via Recchi. Un fatto di cronaca che aveva richiesto l'intervento delle volanti che tuttavia non erano riuscite ad intercettare l'uomo che aveva colpito la vittima. Così, senza dare nell'occhio, ha avvertito di nuovo la polizia. Gli agenti hanno raggiunto la mensa, trovandosi di fronte all'uomo che cercavano dalla sera prima e che è stato identificato e denunciato per lesioni aggravate. Si tratta di un marocchino di 30 anni senza fissa dimora, irregolare in Italia. Nella notte tra lunedì e martedì, senza alcun apparente motivo, la vittima era stata avvicinata e colpita con una bottiglia di vetro alla testa. Aveva dovuto farsi medicare al pronto soccorso del Sant'Anna in codice verde e nella giornata di ieri era poi stato dimesso. Giusto in tempo per sedersi a tavola (erano le 19 di martedì) e trovarsi di fronte di nuovo al suo aggressore.

Il denunciato è risultato essere uno straniero in arrivo dal Marocco, come detto irregolare, che trascorreva la notte sotto il porticato del Santissimo Crocifisso. Anche la vittima, tuttavia (originaria del Salvador) è stata denunciata dalla polizia: sul suo capo pendeva infatti un ordine di espulsione del Questore che non aveva ottemperato.

M.Pev.

Il codice dell'universo e le sue foto Oggi pomeriggio l'inaugurazione

Piazza Verdi

Alle 18.30 sarà dato il via alla mostra fotografica promossa da Fondazione Volta con il Cern di Ginevra

Oggi alle 18.30 in piazza Verdi arriva "The code of the universe". La Fondazione Volta è pronta a inaugurare l'esposizione sulle leggi della fisica che muovono l'universo. L'iniziativa è promossa insieme al Cern di Ginevra, a Confindustria e all'università dell'Insubria. All'apertura della manifestazione, che durerà fino a fine mese, verranno presentati i venti pannelli che costituiscono l'esposizione e che sono già stati posizionati. Curiosità umana, creatività e collaborazione sono le tre chiavi per decifrare il codice dell'universo. Si tratta di uno sforzo per comprendere non solo i segreti della natura che ci circonda, ma anche le scoperte scientifiche e i progressi tecnologici compiuti dall'umanità.

Alla presenza delle autorità, gli organizzatori questa sera illustreranno la mostra e le iniziative insieme a cinque importanti studiosi italiani di primissimo livello. Ovvero **Daniela Bortolotto**, professore a Oxford, responsabile della sezione di fisica



Ultimi ritocchi all'allestimento di piazza Verdi FOTO BUTTI

delle particelle ed esperta delle tecnologie al silicio. **Guido Tonelli**, già responsabile di una delle collaborazioni che hanno scoperto il bosone di Higgs, oggi professore ordinario a Pisa, oltre che scrittore di successo e divulgatore scientifico. **Sergio Bertolucci**, fino a pochi anni fa direttore scientifico del Cern di Ginevra, in seguito professore ordinario a Bologna ed esperto di trasferimento tecnologico. **Speranza Falciano**, già vice presidente dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare poi professore ordinario presso il Gran Sasso Institute. Ed infine **Jacopo Givoletti**, imprenditore del-

la High Tech, Caen Spa. Sono tutte persone di picco nell'ambito scientifico. E' un percorso affascinante, si parlerà dei confini dell'universo, dell'anti materia, dell'energia oscura.

Fondazione Voltaricorda che è possibile prenotare una visita guidata per gruppi di massimo 25 persone dal 9 al 30 settembre dalle ore 09.30 alle ore 12.30. Per le prenotazioni occorre rivolgersi alla mail eventi@fondazionealessandrovolta.it. L'ultima tappa del viaggio nell'universo a fine mese sarà "La notte dei ricercatori", il 30 di settembre, una manifestazione pronta ad invadere della città. S. Bac.

Ticosa, ecco un nuovo progetto Premiato al concorso di idee

Urbanistica

L'architetto Quintiliani ridisegna l'area dismessa «Edilizia pubblica in senso più ampio e nobile»

C'è una Ticosa ridisegnata dall'architetto Quintiliani con tanta luce e verde tra i progetti selezionati dal concorso internazionale di idee Micro Housing Architecture Competition, organizzato da Impact Competition.

La sfida tra studi di architettura di tutto il mondo verteva sulla progettazione di un modello di micro-unità abitative aggregate in un contesto urbano significativo in grado di ospitare nel suo insieme almeno 100 persone. La richiesta era di progettare un micro appartamento per 2 o 4 persone: uno spazio articolato con una zona notte, una comune, un angolo cottura e un bagno.

«Gli utenti degli spazi possono essere coppie, famiglie fino a 4 persone, giovani, anziani, piccoli gruppi di studenti che condividono l'alloggio o altri ancora» spiega **Maria Luisa Quintiliani**. Il suo progetto si è classificato tra i primi dieci. Il primo, dagli Usa, ha ambientato le micro case so-



Maria Luisa Quintiliani

spese sopra le strade a grande scorrimento americane. Il secondo, inglese, sull'acqua. Inevitabile che il progetto comasco abbia voluto immaginare di risanare gli spazi della Ticosa.

«L'area è in una posizione perfetta per ospitare alloggi e servizi: molto vicina al centro storico e facilmente raggiungibile tramite le arterie principali. La Ticosa è un sito simbolico perché testimonia la difficoltà delle amministrazioni nella gestione del territorio e l'incapacità di cogliere delle opportunità per sperimentare soluzioni innovative» osserva

Quintiliani che, dopo la laurea con una tesi in restauro al Politecnico di Milano, si è dedicata ad attività didattiche, di ricerca e di progettazione nel campo dell'architettura di interni sia in ambito nazionale che internazionale. Oggi insegna discipline geometriche, architettura e design al liceo artistico Melotti di Cantù ed esercita a Como nello studio Quintiliani Murano.

«Il progetto presentato fa riferimento all'edilizia pubblica nel senso più ampio e nobile: non un semplice luogo in cui vivere ma contesto ricco di opportunità sociali e relazionali per i residenti e le loro famiglie - continua - le unità abitative sono immaginate raggruppate in tre edifici e situate nel parco, circondate da ampi spazi verdi, percorsi e aree attrezzate per lo svago e lo sport: un campo di calcio, un campo di basket e una pista da skater» con lungimiranza ha previsto un quartiere nella città a misura di giovani e studenti.

I suoi moduli abitativi "base" si possono chiudere, trasportare e anche aggregare tra loro: hanno le dimensioni di un vano armadio: 180 centimetri x 90 di profondità e 240 di altezza. M. Gis.